

Due novembre 1941

Autor(en): **Fasani, Remo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **11 (1941-1942)**

Heft 2

PDF erstellt am: **16.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-12682>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

DUE NOVEMBRE 1941

Per quelli che tua legge ha tolti al mondo,
pregare or non ti voglio, o gran Signore:
essi posano muti e non più il pondo
provano dell'uman dolore.

Ma per quelli che scava ora l'affanno,
che ruggir sentono la guerra atroce
e visione altra non hanno
se non d'offesa e sterminio feroce,

Signor, con tutto il cuore,
con tutto il cuor mio ardente imploro:
— Guarda sull'infinito lor dolore
e ad essi pace largisci e ristoro.

Signore, tu sei grande e sommo tanto
che certo appena senti
il suon del nostro pianto
e i nostri alti lamenti.

Pur, se a te l'angosciato
giunge chiamar d'un innocente,
se una madre tu vedi, che il suo nato
al petto stringe disperatamente

mentre che intorno in braccio della morte
tutto precipita e stroncato giace,
Signore, per pietà della lor sorte,
dona la pace.

Dona la pace siccome la guerra
hai donata, però che la tua mano
tutto il destino nostro serra
e nulla che ci coglie è invano.

Odi: io non so perchè cotanta ambascia
(forse un'immane colpa ora s'espia),
pure ti prego: è tempo, è tempo: lascia
regnare or la tua pace giusta e pia.